

GAIA S.p.A.

**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2009**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione

Ai soci di
GAIA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile dello stato patrimoniale di GAIA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione dello stato patrimoniale in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori di GAIA S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sullo stato patrimoniale e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la revisione legale ex art.14 del D. Lgs. 39/2010 è esercitata da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se lo stato patrimoniale sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nello stato patrimoniale, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati a fini comparativi come richiesto dalla legge ed il conto economico dell'esercizio, non sono stati da noi assoggettati a revisione contabile; pertanto il nostro giudizio professionale espresso nel successivo paragrafo 3 non si estende a tali dati.
3. A nostro giudizio, lo stato patrimoniale di GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:
 - a. Per effetto della Legge 166/2009, che ha modificato il testo dell'art. 23 bis del D. Lgs. 235/2000, l'affidamento alla Società della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di competenza è previsto cessare alla data del

Ufficio di Firenze: Via Delle Mantellate, 9 | 50129 Firenze | Italy
Tel +39 055 4684529 +39 055 4626112 | Fax +39 055 4684611 | E-mail pkf.fi@pkf.it | www.pkf.it

31 dicembre 2011, a meno che nel frattempo le amministrazioni pubbliche socie non provvedano alla cessione a terzi di almeno il 40% del capitale sociale secondo specifiche procedure previste dalla stessa legge. Al fine di salvaguardare l'affidamento originario fino al 2029, gli organi societari hanno avviato tali procedure che hanno, come obiettivo ulteriore, quello di raccogliere capitali tali da permettere il superamento della tensione finanziaria corrente ed il completamento del piano di investimenti originario. Il bilancio mostra infatti un significativo squilibrio finanziario ed un elevato livello di indebitamento a breve. Gli amministratori hanno pertanto redatto il bilancio secondo i principi contabili di una azienda in condizioni di funzionamento e nel presupposto della continuità aziendale considerando il probabile esito positivo di tale procedura ed in subordine il supporto finanziario da parte delle amministrazioni pubbliche socie.

- b. La Società iscrive crediti per complessivi euro 3,5 milioni nei confronti di alcune società a prevalente partecipazione pubblica per il riaddebito di costi, derivanti da conferimento, non riconosciuti dall'Autorità di Ambito. La recuperabilità di tali crediti dipende dalla capacità della Società di addivenire ad un accordo complessivo con le controparti in oggetto.
- c. La Società iscrive nell'attivo immobilizzato i costi sostenuti per l'allacciamento della nuova clientela imputando a conto economico il contributo pagato dagli utenti. Tale prassi è supportata da apposito parere ed è seguita da alcune società del settore anche quotate in mercati regolamentati. Il criterio contabile alternativo, seguito da altre società del settore, prevede la sospensione dei ricavi tramite la tecnica dei risconti passivi ed il loro accredito a conto economico in correlazione alle quote di ammortamento dei costi per allacci capitalizzati. Il valore netto residuo degli allacci iscritti nell'attivo immobilizzato risulta pari ad euro 7,2 milioni circa.

Firenze, 2 agosto 2010

PKF Italia S.p.A.



Massimo Innocenti
(Socio)